CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA

MANOVRA DI BILANCIO

I principali risultati conseguiti dall'azione politica della Confederazione
e le misure di maggior interesse per il Sistema delle nostre imprese

FISCO

Bloccati gli aumenti dell'IVA previsti per l'anno 2020

Il Governo, in linea con le richieste della Confederazione, ha bloccato gli aumenti delle aliquote IVA previsti nel 2020 (oltre 23 miliardi di euro). Di conseguenza:

- l'aliquota IVA ridotta viene confermata al 10% (in luogo del previsto 13%);
- l'aliquota IVA ordinaria viene confermata al 22% (in luogo del previsto 25,2%).

Iva 2021-2022

Per gli anni successivi al 2020, il Governo ha rimodulato le clausole di salvaguardia prevedendo:

- per il 2021, l'incremento di 2 punti percentuali dell'aliquota IVA del 10% (che, quindi, salirebbe al 12%) e l'incremento di 3 punti percentuali dell'aliquota IVA del 22% (che, quindi, verrebbe elevata al 25%). Tale aumento produrrebbe maggiori imposte per circa 19 miliardi di euro;
- dal 2022, un ulteriore incremento di 1,5 punti percentuali dell'aliquota IVA del 22% (che, quindi, verrebbe elevata dal 25% al 26,5%). Tale aumento, sommato all'incremento del 2021, produrrebbe maggiori imposte per circa 26 miliardi di euro.

Bloccati gli aumenti delle accise sui carburanti previsti per l'anno 2020

Oltre agli aumenti IVA, sono stati azzerati anche gli aumenti delle accise sui carburanti previsti per l'anno 2020 (per 400 milioni di euro).

ACCISE sui carburanti 2021-2025

Per gli anni successivi al 2020, il Governo ha rimodulato la misura delle maggiori entrate nette attese dall'aumento delle accise sui carburanti. In luogo dei programmati 400 milioni annui:

- per l'anno 2021, è previsto un aumento di 1,2 miliardi di euro;
- per l'anno 2022, è previsto un aumento di circa 1,7 miliardi di euro;
- per l'anno 2023, è previsto un aumento di circa 2 miliardi di euro;
- per l'anno 2024, è previsto un aumento di oltre 2 miliardi di euro;
- dall'anno 2025, è previsto un aumento di oltre 2,1 miliardi di euro.

Sarà necessario, pertanto, avviare fin d'ora un tavolo di confronto per mettere in campo scelte che consentano, puntando anzitutto su un maggior impulso alla crescita, di affrontare e risolvere il nodo degli aumenti di IVA e accise previsti per i prossimi anni.

IMU immobili strumentali: anticipata la totale deducibilità

La Confederazione ha sempre rappresentato la necessità di giungere alla integrale deducibilità dell'IMU sugli immobili strumentali di imprese e professionisti in quanto costo inerente alla realizzazione del reddito di impresa e di lavoro autonomo.

Con la manovra è stato compiuto un ulteriore passo avanti nel percorso avviato con il "decreto crescita": l'IMU sarà deducibile al 100% dall'IRPEF/IRES già a partire dal 2022.

Per gli anni precedenti la deducibilità sarà pari al 50% per il periodo di imposta 2019 e 60% per i periodi d'imposta 2020 e 2021.

Fondo per la riduzione del carico fiscale sui lavoratori dipendenti

Costituito un apposito fondo per la riduzione del carico fiscale sui lavoratori dipendenti, con dotazione di 3 miliardi di euro per il 2020 e 5 miliardi di euro a partire dal 2021. L'attuazione degli interventi di riduzione del carico fiscale viene demandata a futuri appositi provvedimenti normativi.

Prorogate le agevolazioni fiscali per il risparmio energetico, le ristrutturazioni edilizie ed il "bonus mobili" e introdotto il nuovo "bonus facciate"

In linea con quanto richiesto dalla Confederazione, sono state prorogate per un ulteriore anno, e quindi anche per il 2020, le detrazioni per interventi di riqualificazione energetica (65%) – il cd. "ecobonus" – per ristrutturazioni edilizie (50%) e per l'acquisto di mobili ed elettrodomestici ad alta efficienza negli immobili oggetto di ristrutturazione (50%).

Per quanto riguarda l'ecobonus, le detrazioni su interventi di acquisto e posa in opera di finestre comprensive di infissi, di schermature solari e impianti di climatizzazione invernale, sono state innalzate dal 50% al 65%.

E' stata, inoltre, introdotta una nuova agevolazione fiscale – detrazione in misura pari al 90%, ripartita in dieci quote annuali – per gli interventi finalizzati al recupero o restauro delle facciate esterne degli edifici situati nei centri storici e nelle aree già edificate delle città (zone A e B dei piani regolatori).

Superato il meccanismo dello "sconto in fattura" per "ecobonus" e "sismabonus"

Abrogato l'articolo 10 del c.d. "decreto crescita" che aveva introdotto il meccanismo del c.d. "sconto in fattura" per gli interventi di riqualificazione energetica e antisismica.

Il meccanismo - che consente ai beneficiari delle detrazioni fiscali, relative ai suddetti interventi, di monetizzarle subito sotto forma di sconto immediato di pari importo, con possibilità di trasferire al fornitore il beneficio fiscale da recuperare successivamente, in cinque anni, sotto forma di credito di imposta - ha presentato da subito significativi profili di criticità. La misura, alterando le corrette dinamiche di mercato, penalizzava le imprese di minori dimensioni rispetto ai grandi operatori del settore.

Per superare tali criticità, rappresentate dalla Confederazione alle Istituzioni competenti, la misura è stata circoscritta, a decorrere dal 1° gennaio 2020, ai soli interventi di "ristrutturazione importante di primo livello" per le parti comuni degli edifici condominiali e con un importo pari o superiore a 200mila euro.

La "Web Tax" sui servizi digitali diventa operativa

In attesa di una soluzione globale che l'OCSE si è impegnata a rilasciare entro fine 2020, vengono chiariti il perimetro e le modalità applicative dell'imposta sui servizi digitali introdotta dalla legge di bilancio del 2019.

L'imposta – pari al 3% sui ricavi dei soggetti che hanno un volume di affari pari o superiore a 750 milioni di euro, di cui almeno 5,5 milioni di euro realizzati nel territorio dello Stato italiano per "prestazione di servizi digitali" – sarà applicabile a partire dal 1° gennaio 2020 senza necessità di normativa secondaria.

Da tale misura si attendono entrate per l'Erario di circa 708 milioni già a partire dal 2020.

Lotteria degli scontrini: proroga avvio ed eliminazione sanzioni

Il Governo ha accolto le istanze che la Confederazione, in più occasioni, ha rappresentato in merito all'avvio della lotteria e al relativo sistema sanzionatorio.
La lotteria partirà il 1° luglio 2020 (in luogo del 1° gennaio). Sei mesi in più per consentire agli operatori di adeguarsi al nuovo sistema.
Sono state, inoltre, eliminate le sanzioni pecuniarie (che inizialmente erano fissate nella misura massima di 500 euro); prevista ora la sola possibilità per il consumatore di segnalare il rifiuto dell'esercente di acquisire il "codice lotteria".
Le vincite saranno raddoppiate per chi paga con modalità tracciabili: stanziati, infatti, 45 milioni di euro per chi utilizza strumenti di pagamento elettronici, con premi aggiuntivi riservati anche agli esercenti.

Reintroduzione dell'aiuto alla crescita economica (ACE)

Le imprese più strutturate – società per azioni (s.p.a.) e società a responsabilità limitata (s.r.l.) – potranno usufruire della agevolazione c.d. ACE, che consiste nella possibilità di dedurre dal reddito imponibile netto un rendimento pari all'1,3% degli incrementi di patrimonio effettuati mediante conferimenti in denaro e accantonamenti di utili a riserva.

Contestualmente, viene abrogata la c.d. "mini IRES", che era stata introdotta al posto dell'ACE e che consisteva in una riduzione graduale (dal 24 al 20%) dell'aliquota IRES su un importo pari agli utili non distribuiti e accantonati a riserva.

Estromissione dei beni immobili imprese individuali

E' stata introdotta una misura fiscale di favore che agevola il passaggio di beni immobili strumentali dal patrimonio delle imprese individuali al patrimonio dell'imprenditore. In pratica, l'imprenditore individuale che, alla data del 31 ottobre 2019, possiede beni immobili strumentali potrà optare, entro il 31 maggio 2020, per l'estromissione di tali beni dal patrimonio dell'impresa, con effetto dal 1° gennaio 2020, pagando un'imposta sostitutiva sulle plusvalenze nella misura dell'8%. Il pagamento dell'imposta sostitutiva dovrà essere effettuato in due rate: il 60% dell'importo dovuto entro il 30 novembre 2020; il restante 40% entro il 30 giugno 2021.

Nuovo regime forfettario per imprese e professionisti

Le imprese e i lavoratori autonomi, che abbiano ricavi o compensi fino a 65mila euro, accedono al regime forfettario del 15%, a condizione che le spese sostenute per il personale e per il lavoro accessorio siano inferiori a 20mila euro.
Potranno accedere al regime agevolato anche i lavoratori dipendenti o assimilati (es pensionati) che abbiano un reddito inferiore a 30mila euro annui.

Non è stata confermata, invece, la disposizione che prevedeva, a partire dal 2020, una imposta sostitutiva del 20% per imprese e professionisti con ricavi o compensi tra 65.001 e 100mila euro (c.d. flat tax).
Si rafforza, dunque, l'esigenza di una organica riforma dell'IRPEF e di una fiscalità non distorsiva nei confronti delle piccole imprese.

Condizioni di accesso al regime forfettario – efficacia temporale

Lo Statuto dei diritti del contribuente stabilisce che gli adempimenti fiscali non possono applicarsi al contribuente prima di 60 giorni dalla entrata in vigore. In linea con questo principio - già applicato lo scorso anno dall'Agenzia delle entrate sempre con riferimento alla definizione del perimetro di applicazione del regime forfettario – i limiti dei 20mila euro per il personale e il lavoro accessorio e dei 30mila euro per il reddito dei lavoratori dipendenti, potrebbero trovare applicazione solo a partire dal 2021 (e non dal 2020). Sul punto si resta in attesa dei chiarimenti ufficiali da parte dell'Agenzia delle entrate, a cui la Confederazione ha già sottoposto la questione.

Fringe benefit auto aziendali: rimodulazione e decorrenza

Il Governo, accogliendo le istanze della Confederazione e delle Federazioni di Settore interessate, ha rivisto in sede parlamentare la disciplina sul fringe benefit, ossia la tassazione, in capo ai dipendenti, dei veicoli aziendali concessi dall'impresa in uso promiscuo.
Le aliquote di determinazione del benefit tassabile in capo al dipendente, che inizialmente erano state previste nella misura compresa tra il 30% al 60% e in alcuni casi al 100%, pur restando agganciate ai valori di emissione di anidride carbonica dell'autoveicolo, sono state rimodulate in modo significativo in sede parlamentare in favore del dipendente.
In particolare sarà tassato il 25% del benefit per autoveicoli con emissioni CO_2 inferiori a 60 g/Km, il 30% con emissioni CO_2 tra 61 e 160 g/km, il 40% con emissioni CO_2 tra 161 e 190 g/Km, il 50% con emissioni CO_2 superiori a 190 g/Km.
Le nuove percentuali si applicheranno ai soli nuovi contratti di assegnazione del veicolo, stipulati a decorrere dal 1° luglio 2020.

Tax credit per la vendita di giornali

Per l'anno 2020 potranno godere di un credito di imposta tutti coloro che vendono giornali, riviste e periodici sia in via esclusiva che non esclusiva, anche nei casi in cui la predetta attività commerciale non rappresenti l'unico punto vendita al dettaglio di giornali, riviste e periodici nel comune di riferimento. L'agevolazione, nella misura massima di 2mila euro, è parametrata agli importi pagati a titolo di IMU, TASI, COSAP e TARI.

Contrasto alle indebite compensazioni

Vengono introdotte, a decorrere dal 1° gennaio 2020, nuove regole per la compensazione dei crediti fiscali IRES, IRAP, IRPEF e relative addizionali. In pratica, i soggetti passivi IVA potranno utilizzare in compensazione i crediti relativi alle suddette imposte, di importo superiore a 5mila euro annui, solo a partire dal 10° giorno successivo a quello di presentazione della dichiarazione dei redditi. Ciò determina un generalizzato posticipo (almeno semestrale) della effettiva possibilità di utilizzo dei crediti da parte dei contribuenti. Per chiarire, con riferimento per esempio all'anno 2020, non si potranno utilizzare i crediti IRES, IRAP, IRPEF e relative addizionali derivanti dalla dichiarazione dei redditi relativa al periodo di imposta 2019 per compensare le ritenute da versare nel mese di gennaio 2020.
Nell'ipotesi in cui, a seguito di controlli, i crediti si riveleranno, in tutto o in parte, non utilizzabili in compensazione, per ogni delega irregolare, in luogo della sanzione inizialmente prevista nella misura fissa di mille euro, si applicherà un regime graduale di sanzioni (5% per importi fino a 5mila euro e 250 euro per importi superiori a 5mila euro).

Le nuove regole, agganciando le compensazioni alla data della presentazione della dichiarazione dei redditi, potrebbero causare alle imprese problemi di liquidità finanziaria, specie in fase di prima applicazione. Per attenuare l'impatto è consigliabile anticipare la presentazione della dichiarazione dei redditi rispetto al termine ultimo del 30 novembre in modo da avere l'opportunità di sbloccare nell'anno in corso i crediti fiscali maturati.
Resta fermo che la prima rata di acconto, il cui versamento scade prima della trasmissione della dichiarazione, potrà essere liberamente compensata con i crediti relativi all'imposta precedente (compensazione interna).

Imposta di soggiorno

Nei comuni capoluogo che accolgono un numero di presenze turistiche, ossia di pernottamenti, venti volte superiore a quello dei residenti, l'imposta di soggiorno può essere applicata fino a 10 euro a notte (in luogo degli attuali 5 euro), come avviene attualmente a Roma.

L'imposta di soggiorno determina un differenziale competitivo tra l'Italia e gli altri Paesi che non sono soggetti a tale tassazione. La previsione del sostanziale raddoppio dell'imposta finisce con il penalizzare le mete turistiche più apprezzate, specie se di piccole dimensioni, dove il raggiungimento della soglia richiesta per l'applicazione (almeno venti volte il numero dei residenti) è più facilmente raggiungibile. La Confederazione rinnoverà la richiesta di un intervento di abolizione dell'imposta o quanto meno di destinare il gettito ad interventi dedicati al comparto del turismo.

Verifica versamento delle ritenute IRPEF negli appalti

Per contrastare l'omesso versamento di ritenute IRPEF nei contratti di appalto, il c.d. collegato fiscale aveva introdotto l'obbligo per il committente, che affida ad una impresa l'esecuzione di un servizio o di un'opera, di versare le ritenute fiscali sui redditi di lavoro dipendente al posto dell'impresa appaltatrice e subappaltatrice.

Nel corso dell'iter parlamentare la disciplina è stata profondamente modificata: l'obbligo di versamento delle ritenute Irpef è stato sostituito con l'obbligo di richiedere all'impresa appaltatrice copia delle deleghe di pagamento relative al versamento delle ritenute fiscali; il campo di applicazione è stato limitato al solo caso di appalti *labour intensive* e con valore annuo complessivo superiore a 200mila euro.

Gli obblighi introdotti non si applicano alle imprese appaltatrici che abbiano i seguenti requisiti: risultino in attività da almeno 3 anni; siano in regola con gli obblighi dichiarativi; abbiano eseguito, con riferimento alle dichiarazioni dei redditi nell'ultimo triennio, i versamenti per un importo non inferiore al 10% dell'ammontare dei ricavi o compensi risultanti dalle medesime dichiarazioni; non abbiano iscrizioni a ruolo o accertamenti tributari e contributivi per importi superiori a 50mila euro.

Se l'impresa appaltatrice non adempie ai propri obblighi, il committente, verificato l'inadempimento, è tenuto a sospendere il pagamento del corrispettivo.

L'Agenzia delle entrate ha precisato che la nuova previsione normativa trova applicazione con riferimento alle ritenute operate a decorrere dal mese di gennaio 2020 (e quindi relativamente ai versamenti eseguiti nel mese di febbraio 2020) anche con riguardo ai contratti di appalto, affidamento o subappalto stipulati in un momento antecedente al 1° gennaio 2020 (Ris. n.108 del 23 dicembre 2019)

La Confederazione, al fine di assicurare una graduale applicazione dei nuovi adempimenti, ha rappresentato l'esigenza di concedere alle imprese interessate una congrua tempistica per l'adeguamento dei processi gestionali e amministrativi necessari per l'adempimento dei nuovi obblighi.

"Cedolare secca" locazioni di immobili ad uso abitativo

Ridotta dal 15 al 10 per cento, a regime, l'aliquota agevolata della cedolare secca sulle locazioni abitative a canone concordato nei comuni ad alta intensità abitativa.

Locazioni commerciali

La cedolare secca del 21 per cento sulle locazioni commerciali – introdotta, in via sperimentale, per il solo 2019 dalla scorsa legge di bilancio per i locali di categoria catastale C1 (negozi e botteghe) di superficie non superiore a 600 metri quadri e relative pertinenze – non è stata prorogata per il 2020. Continuerà comunque ad applicarsi a tutti i contratti stipulati nel 2019 (anche se con decorrenza 2020) fino alla loro scadenza. La Confederazione rinnoverà la richiesta di interventi di riduzione della tassazione sulle locazioni commerciali secondo un principio di condivisione del beneficio tra locatario e conduttore.

SEMPLIFICAZIONI DELLA TASSAZIONE LOCALE

Unificazione IMU TASI

La manovra introduce un'unica forma semplificata di prelievo immobiliare che ricalca le regole IMU e elimina la TASI (a decorrere dal 2020). L'aliquota di base è fissata allo 0,86%, con possibilità per i comuni di aumentarla fino all'1,06% o diminuirla fino all'azzeramento.

Definizione delle aliquote da parte degli enti locali

E' necessario adesso un attento presidio a livello locale affinché i comuni, nell'esercizio della loro potestà regolamentare, operino in modo virtuoso verso la riduzione delle aliquote di imposta.

Canone Unico Enti locali

Nella medesima ottica di semplificazione viene istituito, inoltre, il Canone Unico patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria – che, a decorrere dal 2021, accorperà Tosap, Cosap, imposta comunale sulla pubblicità, diritto sulle pubbliche affissioni e canone per l'installazione di mezzi pubblicitari – e il Canone Unico patrimoniale di concessione per l'occupazione dei mercati (in sostituzione di Tosap, Cosap e, per i casi di occupazione temporanea, anche di Tari).

Canone Unico di concessione per l'occupazione nei mercati

Al fine di evitare a carico del commercio su aree pubbliche incrementi impositivi dovuti alla nuova disciplina del Canone Unico, il Governo, nel corso dei lavori parlamentari della manovra, accogliendo le istanze della Confederazione e della Federazione di settore (FIVA), ha previsto la possibilità per i comuni di frazionare le nuove tariffe, in relazione all'orario effettivo e alla superficie occupata. Si introduce, inoltre, una riduzione dal 30 al 40 per cento del canone per le occupazioni dei mercati con carattere ricorrente e cadenza settimanale.

Si vieta, infine, agli enti locali di aumentare per il 2020 le vigenti tariffe Tosap e Cosap.

SEMPLIFICAZIONI PER IMPRESE E PROFESSIONISTI

Sono state introdotte alcune misure di semplificazione per le imprese e i professionisti. In particolare:

Ravvedimento operoso per i tributi locali

Le riduzioni sanzionatorie in precedenza riservate ai tributi amministrati dall'Agenzia delle entrate, ai tributi doganali e alle accise sono estese a tutti i tributi, inclusi quelli regionali e locali, compresa l'IMU. I contribuenti, pertanto, potranno regolarizzare gli omessi od insufficienti versamenti e altre irregolarità fiscali beneficiando della riduzione delle sanzioni.

Termini c.d. "esterometro"

È stato modificato il termine di trasmissione dei dati delle fatture transfrontaliere all'Agenzia delle entrate (c.d. "esterometro"), che da mensile diventa trimestrale.

Nuovi termini per la presentazione del modello 730

A decorrere dall'anno 2021, il modello 730 potrà essere presentato entro il 30 settembre di ciascun anno sia al proprio sostituto di imposta sia ad un CAF dipendenti.

Sistemi di incasso "evoluti"

A decorrere dall'anno 2021, in caso di pagamento mediante carte elettroniche, la trasmissione telematica dei corrispettivi giornalieri sarà fatta dagli intermediari bancari in luogo degli esercenti.

Compensazione crediti verso la PA

Confermata, anche per gli anni 2019 e 2020, la possibilità di compensare i crediti commerciali certificati, vantati nei confronti della Pubblica Amministrazione, con le somme affidate agli Agenti della riscossione.

Obbligo di invito al contraddittorio

Introdotto l'obbligo per l'Amministrazione finanziaria di emettere gli avvisi di accertamento solo dopo aver esperito, in maniera infruttuosa, il tentativo di definizione della pretesa mediante contraddittorio.

Rata unica rottamazione-ter

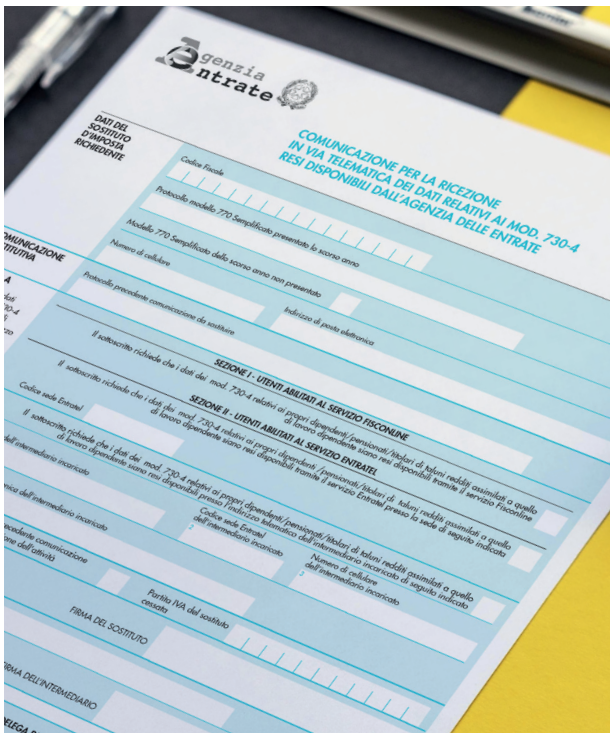
Il termine per il pagamento in unica soluzione, ovvero della prima rata, delle somme dovute a titolo di definizione agevolata dei carichi pendenti è differito dal 31 luglio 2019 al 30 novembre 2019.

Cessione crediti IVA trimestrali

Introdotta espressamente la possibilità di cedere i crediti IVA chiesti a rimborso in sede di liquidazione trimestrale.

Precompilata IVA

A partire dal 1° luglio 2020, in via sperimentale, l'Agenzia delle entrate metterà a disposizione dei contribuenti le bozze dei registri IVA e delle liquidazioni periodiche IVA. Inoltre, sulla base dei dati IVA 2021 verrà elaborata la dichiarazione IVA precompilata.



CREDITO E INCENTIVI

PAGAMENTI ELETTRONICI

In materia di pagamenti elettronici l'impostazione promossa dalla Confederazione, sin dall'avvio delle prime riflessioni sul tema, è stata basata sulla contestualità tra riduzione di costi e commissioni a carico di imprese e consumatori da un lato, e misure di impulso alla diffusione della moneta elettronica dall'altro. Un approccio, questo, fondato sulla necessità di favorire una sempre maggiore concorrenza tra i vari strumenti elettronici tracciabili di pagamento, piuttosto che su logiche sanzionatorie. In linea con tale impostazione:

1. Cancellate le sanzioni per mancata accettazione di pagamenti elettronici

Nel corso dell'iter di conversione del c.d. collegato fiscale, sono state eliminate le sanzioni inizialmente previste – pari ad un importo minimo di 30 euro, aumentato del 4% del valore della transazione – in caso di mancata accettazione di pagamenti di qualsiasi importo con carta di debito o di credito da parte di imprese e professionisti.

2. Introdotto un credito di imposta sulle commissioni per i pagamenti elettronici

Introdotto, a partire dal 1° luglio 2020, a favore di imprese e professionisti con ricavi o compensi fino a 400mila euro, un credito di imposta pari al 30% delle commissioni addebitate dagli operatori finanziari per gli incassi effettuati mediante sistemi elettronici di pagamento tracciabili. Tale agevolazione – in un primo momento riconosciuta esclusivamente per le transazioni effettuate con carte di credito, di debito o prepagate – è stata, peraltro, estesa anche ad altri sistemi elettronici tracciabili.

3. Obbligo di trasparenza su costi e commissioni bancarie

Per facilitare la lettura dei documenti contabili su costi e commissioni, gli operatori finanziari saranno tenuti a comunicare mensilmente ad esercenti e professionisti i dettagli relativi alle transazioni effettuate sulla base di criteri che saranno stabiliti da Banca d'Italia.

Cashback

Per incentivare l'uso di strumenti di pagamento elettronici, la legge di bilancio ha previsto anche rimborsi in denaro per i consumatori: il c.d. cashback. A questo scopo sono stati stanziati 3 miliardi di euro per ciascuno degli anni 2021 e 2022 ed entro il prossimo 30 aprile il Ministero dell'economia e delle finanze stabilirà le condizioni e le modalità attuative di questa nuova misura.

Tetto per l'utilizzo del contante

Verrà abbassata la soglia massima per l'utilizzo di denaro contante, ma in modo graduale: 3.000 euro fino al 30 giugno 2020, 2.000 euro fino al 31 dicembre 2021 e 1.000 euro a partire dal 1° gennaio 2022.

Inoltre, rimane in vigore la deroga in base alla quale per le attività legate al turismo è possibile accettare, da cittadini stranieri non residenti, pagamenti in contanti fino a 15mila euro nel rispetto di specifiche procedure definite dall'Agenzia delle entrate (decreto legge n.16 del 2012).

Credito di imposta per l'acquisizione di beni strumentali

Viene introdotto un credito d'imposta che, grazie al suo meccanismo attuativo, permette alle imprese del terziario di mercato di accedere al Piano Impresa 4.0. Le imprese potranno, infatti, portare in credito d'imposta le spese effettuate per l'acquisto di beni materiali e/o di beni immateriali del Piano Impresa 4.0. Tra le spese immateriali rientrano, ad esempio, software per la realtà aumentata, internet delle cose, cybersecurity, analisi dei dati, CRM, ecc. Il credito d'imposta è concesso nella misura del 6% per l'acquisto di beni strumentali nuovi da parte di imprese e professionisti e, rispettivamente, del 40% e del 15% per l'acquisto, da parte delle imprese, dei beni materiali e immateriali del Piano Impresa 4.0.

Nuova Sabatini, investimenti Sud ed eco-sostenibili delle PMI

Viene rifinanziata la c.d. "Nuova Sabatini" con uno stanziamento di 540 milioni di euro complessivi (105 milioni di euro per l'anno 2020, 97 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021–2024 e di 47 milioni di euro per l'anno 2025).
Una riserva del 30% di queste risorse è dedicata alla Sabatini-ter per investimenti in beni strumentali tecnologici. Se tali investimenti sono effettuati nelle regioni del Mezzogiorno, il contributo in conto interessi arriva al 100%.

Infine, il 25% di queste nuove risorse è destinata in favore delle micro, piccole e medie imprese per acquisti (anche tramite leasing) di macchinari, impianti e attrezzature nuovi di fabbrica ad uso produttivo a basso impatto ambientale, nell'ambito di programmi finalizzati a migliorare l'ecosostenibilità dei prodotti e dei processi produttivi, sui quali è concessa a titolo gratuito anche la garanzia del Fondo nazionale di Garanzia per le PMI.

Credito d'imposta per investimenti in Ricerca, Sviluppo e Innovazione

Viene istituito un credito d'imposta del 12% per investimenti in Ricerca e Sviluppo, del 6% per quelli in Innovazione tecnologica – che diventa del 10% se le attività di innovazione tecnologica sono finalizzate ad un obiettivo di transizione ecologica (progetti green) o di innovazione digitale – e del 6% per gli investimenti in Design e Ideazione estetica.

Per Innovazione Tecnologica si intendono tutte le attività finalizzate alla realizzazione di prodotti o servizi che si differenziano rispetto a quelli già applicati dall'impresa, dal punto di vista tecnologico, delle prestazioni, dell'ecocompatibilità, dell'ergonomia.

Il credito è concesso a tutte le imprese indipendentemente da settore economico, dimensione e regime fiscale.

Sisma Centro Italia 2016: proroga credito di imposta

In linea con le richieste avanzate dalla Confederazione, è stato prorogato a tutto il 2020 il credito di imposta per l'acquisto di nuovi beni strumentali da parte delle imprese del Centro Italia colpite dal sisma dell'agosto 2016. Grazie alla proroga, le imprese potranno recuperare i ritardi accumulati in fase di attuazione della misura.

Fondo "Cresci al Sud"

"Cresci al Sud" è il nome del Fondo istituito con l'obiettivo di sostenere la competitività e la crescita dimensionale delle piccole e medie imprese aventi sede legale e operativa nelle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia.

Il Fondo – che ha una dotazione finanziaria di 150 milioni di euro per l'anno 2020 e di 100 milioni di euro per l'anno 2021 – opererà investendo nel capitale delle imprese unitamente e contestualmente a investitori privati.

LAVORO E WELFARE

Contratti di apprendistato meno costosi

Per l'anno 2020, i datori di lavoro che occupano fino a nove dipendenti potranno usufruire di uno sgravio contributivo del 100% per le assunzioni con contratto di apprendistato di primo livello per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore per i periodi contributivi maturati nei primi tre anni di contratto.

Lo sgravio totale, che si applica alle sole assunzioni effettuate nel 2020 e riguarda i periodi contributivi maturati nei primi 3 anni, è finalizzato al rilancio dell'istituto, importante volano per favorire l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro, garantendo, al contempo, costi sostenibili per le imprese di piccole dimensioni.

Agevolazioni assunzioni a tempo indeterminato under 35

E' stato prolungato di due anni l'esonero contributivo pari al 50% previsto dalla Legge di Bilancio per il 2018 - che può essere riconosciuto fino ad un massimo del 100% nelle regioni Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Sicilia, Puglia, Calabria e Sardegna (c.d. bonus Sud) – per le assunzioni a tempo indeterminato effettuate, negli anni 2019 e 2020, di giovani fino a 35 anni di età. Tale misura concretizza in maniera apprezzabile un intervento di riduzione del cuneo contributivo sul costo del lavoro, recependo le richieste avanzate dalla Confederazione.

Contratti a tempo determinato meno onerosi

Grazie all'intervento congiunto della Confederazione e delle principali Federazioni di riferimento, sono stati esclusi dal pagamento del contributo addizionale dell'1,4% e dal pagamento della maggiorazione incrementale dello 0,5% i rapporti di lavoro di durata non superiore a tre giorni nel settore del turismo e dei pubblici esercizi (c.d. "extra e di surroga").

Inoltre, per la sola provincia di Bolzano sono stati esclusi dalla contribuzione aggiuntiva i contratti a tempo determinato stagionali nelle ipotesi definite dai contratti collettivi stipulati dalle Organizzazioni dei lavoratori e dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative entro il 31 dicembre 2019.

Questo primo intervento, seppur riconosciuto solo alla provincia di Bolzano, rappresenta un primo segnale in linea con le istanze sollevate periodicamente all'attenzione delle Istituzioni competenti finalizzate all'eliminazione della contribuzione aggiuntiva per i contratti a tempo determinato sottoscritti per le ipotesi di stagionalità contrattuale senza limitazioni territoriali.

Rilancio sistema duale

Per sostenere la messa a regime del sistema duale, che è caratterizzato dal modello di formazione professionale alternata fra scuola e lavoro, è stata integrata di 46,7 milioni di euro la quota di finanziamento prevista per i percorsi formativi dell'apprendistato duale, al fine di favorirne l'utilizzo.

Riduzione delle tariffe INAIL

Di fondamentale importanza in chiave di riduzione del costo del lavoro è il completamento della nuova tariffa dei premi INAIL che, con la copertura anche dell'anno 2022, diventa così pienamente strutturale, evitando incertezze e consentendo concreti risparmi a vantaggio delle imprese del sistema. La nuova tariffa prevista dalla riforma supera infatti la logica dei tagli lineari e, basandosi sui reali andamenti infortunistici, comporta per la Gestione del Terziario una riduzione del tasso medio che sfiora il 50%, con un risparmio complessivo di oltre mezzo miliardo di euro.

FORMAZIONE

Prorogato il credito di imposta "Formazione 4.0"

Confermata anche per l'anno 2020 la possibilità per le imprese di usufruire del credito di imposta per le spese di formazione del personale dipendente nel settore delle tecnologie previste dal Piano Nazionale Impresa 4.0, con differenti gradualità a seconda della dimensione aziendale.

Per le piccole imprese si conferma la misura del 50% delle spese ammissibili (nel limite massimo annuale di 300mila euro); per le medie imprese la misura del 40% (nel limite massimo annuale di 250mila euro); per le grandi imprese la misura del 30% (nel limite massimo annuale di 250mila euro).

La misura del credito di imposta è aumentata fino al 60%, nei limiti massimi annuali secondo la classe di impresa, qualora i beneficiari della formazione rientrino nelle categorie di dipendenti svantaggiati o ultra svantaggiati.

Rientreranno fra le spese ammissibili al credito di imposta "Formazione 4.0" anche le attività erogate dagli Istituti Tecnici Superiori.

Il riconoscimento del credito di imposta non è più condizionato alla sottoscrizione di accordi collettivi aziendali o territoriali.

La cancellazione dell'obbligo di un accordo collettivo di secondo livello lascia, tuttavia, intatta l'utilità degli accordi aziendali o territoriali mirati alla individuazione di regole per la rispondenza a esigenze specifiche di imprese e territori.

AMBIENTE ED ENERGIA

Plastic tax: rinviata e più che dimezzata

Chi produce, acquista o importa manufatti in plastica monouso, utilizzati per il contenimento, protezione, manipolazione o consegna di merci o prodotti alimentari, dovrà versare una tassa di 45 centesimi per ogni Kg di plastica utilizzata (c.d. plastic tax).
La misura, che origina dalle politiche europee di tutela dell'ambiente, è stata rimodulata in modo significativo rispetto alla formulazione originaria: non entrerà in vigore prima di luglio 2020; è stato più che dimezzato l'importo (inizialmente fissato in 1 euro); è stato notevolmente ridotto il campo di applicazione (sono ora esclusi i prodotti in plastica biodegradabile e compostabile, in plastica riciclata, oltre tutti i dispositivi medici).

Green New Deal

È stato costituito il fondo per il Green New Deal – con una dotazione complessiva di 4,24 miliardi di euro per gli anni 2020-2023 – volto a finanziare misure di sostenibilità e di lotta al cambiamento climatico.
Gli ambiti prioritari di intervento vanno dalla autoproduzione di energia da fonti rinnovabili all'economia circolare sino alla mobilità sostenibile.

La Confederazione ha rivendicato un patto verde che muova dal confronto preliminare con le imprese e da una compiuta valutazione di impatto di ogni ipotesi di politiche e di misure per scongiurare scelte errate come la revisione dei rimborsi delle accise sul gasolio dell'autotrasporto

Bollette pazze: in arrivo la penale per i gestori

In caso di emissione di fatture errate per i servizi di elettricità, gas, telefonia, internet e servizi televisivi, i gestori dovranno riconoscere alla vittima dell'errore, oltre al rimborso delle somme eventualmente versate, anche il pagamento di una penale.

Tale penale sarà pari al 10% dell'importo ingiustificatamente fatturato e, comunque, non potrà essere inferiore a 100 euro.
L'utente deciderà come ottenere il rimborso (accredito sul conto o credito da scalare nelle fatturazioni successive) che dovrà avvenire entro un termine non superiore a quindici giorni dall'accertamento.

TRASPORTI

Rinnovo del parco veicoli pesanti: nuove risorse

Rispondendo ad una esigenza rappresentata dalla Confederazione, per promuovere la sostenibilità dei trasporti anche dal punto di vista economico e sociale, sono stati stanziati 25,8 milioni di euro (12,9 per il 2019 e 12,9 per il 2018) per la rottamazione di veicoli pesanti (PTT pari o superiore a 3,5 Ton) più inquinanti (di categoria Euro 4 o inferiore), con contestuale acquisizione di veicoli nuovi della medesima tipologia, a minore impatto ambientale (a metano, a GPL, a Gas naturale liquefatto, ibridi, elettrici o a gasolio di categoria Euro 6).

Rinnovo del parco veicoli per il trasporto passeggeri: nuove risorse

Sono stati stanziati 3 milioni di euro per l'anno 2020 per contributi da assegnare alle imprese per la rottamazione di veicoli per il trasporto passeggeri (M2 e M3) più inquinanti (di categoria Euro 4 o inferiore), con contestuale acquisizione – anche mediante locazione finanziaria – di veicoli nuovi della medesima tipologia, ma a minore impatto ambientale (a metano, a GPL, a Gas naturale liquefatto, ibridi, elettrici o a gasolio di categoria Euro 6).

Rinvio del taglio delle accise sul gasolio commerciale

Rispetto alle originarie previsioni del disegno di legge di bilancio, che ne prevedevano l'operatività a partire dal mese di marzo 2020, il Governo, accogliendo le istanze di Confcommercio Conftrasporto, ha rinviato al 1° ottobre 2020 l'esclusione dal beneficio dei rimborsi parziali delle accise pagate sul gasolio consumato per i veicoli pesanti di categoria Euro 3 e inferiori. Dal 1° gennaio 2021, tale esclusione sarà estesa ai veicoli di categoria Euro 4.

Incentivi al trasporto merci combinato

In linea con quanto richiesto dalla Confederazione e dalle Federazioni di settore, con riferimento al trasporto intermodale, sono stati stanziati 20 milioni di euro per l'anno 2021 per la misura "*Marebonus*" (incentivo al trasporto combinato delle merci mare-gomma) e 39 milioni di euro per il biennio 2020-2021 per la misura "*Ferrobonus*" (incentivo al trasporto di merci combinato ferro/gomma).

© Shutterstock.com / panoglobe

Olimpiadi invernali Milano-Cortina

Per la realizzazione di nuove infrastrutture e il miglioramento di quelle esistenti, anche ai fini di migliorare l'accessibilità dell'area olimpica dei territori delle Regioni Lombardia e Veneto e delle Province di Trento e Bolzano, è stato riservato un finanziamento di 1 miliardo di euro, articolato negli anni 2020-2026.

CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA